

## LA LEZIONE



### La "monarchia costituzionale" inglese

L'Inghilterra è sempre stata una monarchia speciale, nel panorama dei Regni d'Europa, e lo è ancora oggi quando in Europa le Repubbliche sono la maggioranza degli Stati.

L'Inghilterra, o meglio, il Regno Unito, quella sorta di federazione monarchica che unisce Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord sotto la corona di Elisabetta II Windsor, è una "monarchia costituzionale" **senza una vera e propria Costituzione scritta**. Ci sono delle **leggi e delle consuetudini** rispettate e formidabili che lasciano alla Regina il ruolo importantissimo di rappresentare l'unità della nazione, la fanno "**regnare ma non governare**", come si dice. Il governo, seppur nominato dalla Regina, deve avere la fiducia del **Parlamento**, eletto oggi a **suffragio**

**universale**. Insomma, il baricentro del potere sta nella elettiva Camera dei Comuni che, assieme alla Camera dei Lord di nomina regia, forma il Parlamento del Regno Unito.

La mancanza di una Costituzione scritta, che, come in Italia per esempio, detta le regole del funzionamento dei massimi poteri dello Stato, è frutto di una storia di lunga durata che ha creato con il tempo una **tradizione fortissima che funge da Costituzione "materiale"**.

In Inghilterra, infatti, il **Parlamento esiste fin dal 1215**, quando fu approvata la **Magna Charta Libertatum** con cui, in pieno medioevo, venivano tolti dei poteri al **re** per trasferirli in forma di privilegi al **clero** e alla **nobiltà**.

Ma fu nel XVII secolo, quando nell'Europa continentale si affermava il modello dell'assolutismo, del sovrano *legibus solutus* alla maniera di Luigi XIV, che l'Inghilterra diventò invece una monarchia costituzionale. Lo diventò attraversando un periodo movimentato e piuttosto lungo, in una rivoluzione che, iniziata nel 1628, terminò nel 1689, dopo la decapitazione di un re, l'esperimento della repubblica e il ritorno della monarchia, ma "costituzionale", affidata a un re fatto venire dall'Olanda.

### L'urto tra il sovrano e il Parlamento

Il Seicento è il secolo europeo delle **guerre di religione tra cristiani**, cioè tra protestanti di vario genere (calvinisti, luterani, ugonotti, puritani, anglicani, gallicani) e cattolici di Santa Romana Chiesa. In questo clima, Carlo I tentò di ottenere dal Parlamento i fondi per sostenere la **guerra contro la Spagna**. Di più, appoggiato dall'arcivescovo di Canterbury, tentò di diffondere la Chiesa Anglicana nella Scozia calvinista e intanto **sciolse il Parlamento**, che in quel mentre aveva approvato la *Petition of Right* con cui esso riafferma le proprie prerogative contro quelle del sovrano.

Si crearono **due schieramenti**: i "cavalieri" (la grande nobiltà, la Chiesa anglicana) che stavano con il Re, i "Roundheads" (la borghesia, la piccola nobiltà, la popolazione, i puritani) che stavano con il Parlamento. Ebbero la meglio questi ultimi guidati da **Oliver Cromwell**, che instaurò la **Repubblica**, o meglio, il *Commonwealth*, e fu nominato "Lord Protettore del Regno". Nel 1649 **Carlo I fu processato per alto tradimento e condannato a morte**: era la prima testa coronata che cadeva a causa di una rivolta popolare.

### **La dittatura e il tentativo di restaurazione**

La dittatura di Cromwell durò una decina d'anni; oggi la ricordiamo soprattutto per il *Navigation Act* che stabilì uno stretto **protezionismo** da parte inglese, che impediva alle navi di altri Stati di approdare sulle sue coste. Il *Navigation Act*, che ebbe un ruolo non secondario nella costruzione della **potenza navale inglese**, sarebbe stato abolito solo nel 1849.

Alla morte di Cromwell, nel 1658, **la dinastia Stuart** tentò una **restaurazione** con Carlo II e poi con il fratello Giacomo II, il quale cercò di instaurare una monarchia assoluta sulla base della religione cattolica.

### **L'avvento al trono di Guglielmo III**

La reazione sia dell'**aristocrazia terriera** (i *tories*) sia della **borghesia urbana** (i *whigs*) non si fece attendere. Il Parlamento, dopo aver costretto nel 1688 il re cattolico alla fuga in Francia, offrì la corona d'Inghilterra al **protestante Guglielmo III d'Orange**, genero del re e luogotenente dei Paesi Bassi, ponendo le premesse, con **l'unione tra Olanda e Inghilterra**, per la costruzione della massima potenza navale dell'epoca.

E fu Guglielmo d'Orange che nel 1689 firmò il *Bill of Rights*, il documento più importante della Costituzione materiale del Regno Unito, che faceva dell'Inghilterra la prima monarchia costituzionale d'Europa, con una tacita separazione dei poteri tra re (esecutivo) e parlamento (legislativo).